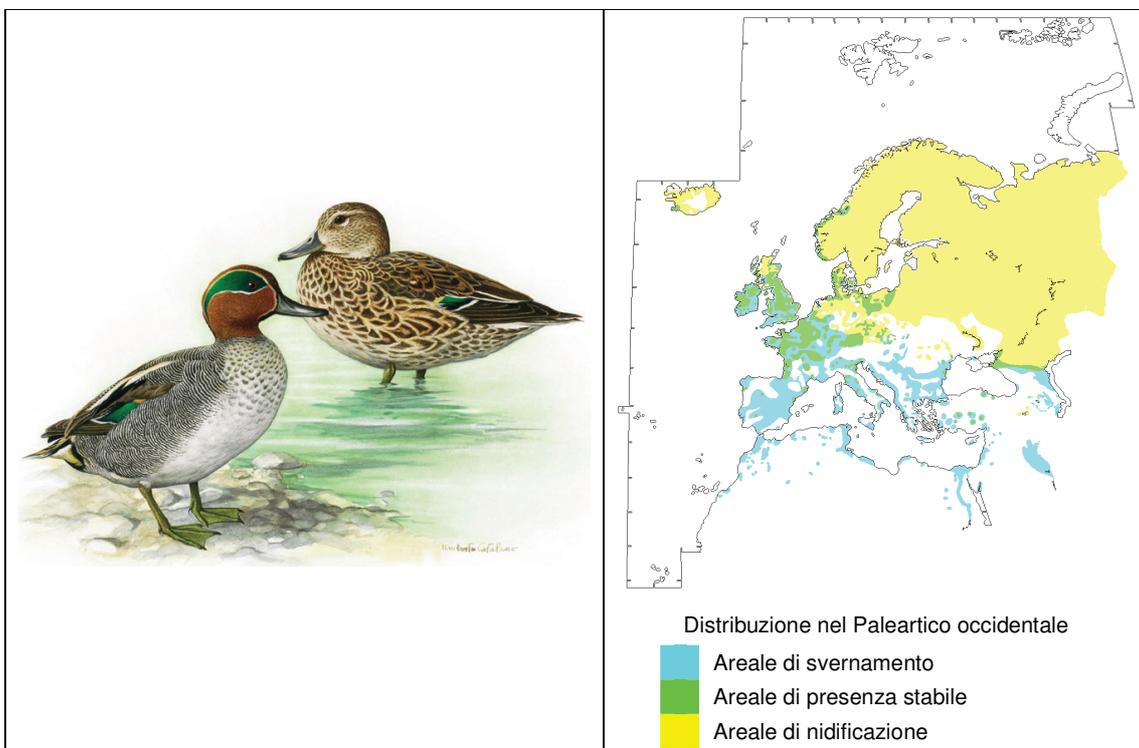


## ALZAVOLA *Anas crecca*



### Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Allegato II
Direttiva Uccelli	Allegati II/1, III/2

### Stato di conservazione

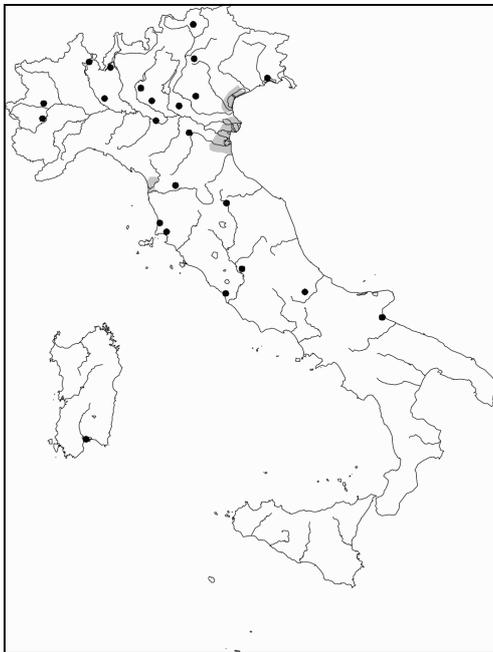
<b>SPEC:</b> non-SPEC	<b>IUCN Red List:</b> non segnalata
<b>Status:</b> stato di conservazione favorevole (sicura)	

## Consistenza e trend a livello europeo

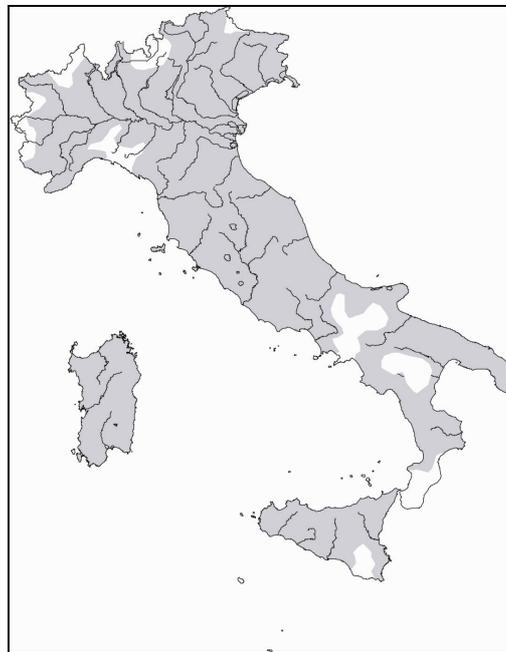
In Europa, la consistenza della popolazione nidificante è stimata in oltre 920.000 coppie. Tale consistenza è rimasta generalmente stabile tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo, invece, in alcuni Paesi si è registrato un declino delle presenze (particolarmente rilevante quello osservato in Finlandia), mentre, in altri, le consistenze sono rimaste stabili, contribuendo a contenere il declino complessivo della specie. La consistenza complessiva si è quindi solo lievemente ridotta, sebbene manchino, al riguardo, informazioni sul *trend* della popolazione presente in Russia, che rappresenta quella numericamente più importante. Pertanto la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione.

## Presenza in Italia

La specie è formalmente anche sedentaria e nidificante sebbene pochissimi siano i casi di riproduzione accertati (stimate 20-50 coppie), generalmente limitati alla Pianura Padana interna e costiera ed alla Toscana; tale situazione non risulta modificata rispetto ai dati storici. In Italia l'Alzavola è presente con contingenti assai più numerosi come migratore e svernante in gran parte delle zone umide italiane. La distribuzione degli svernanti non è molto concentrata (il 90% della popolazione è risultata insediata in 56 siti), pur evidenziando una presenza importante nelle zone umide costiere dell'Adriatico settentrionale ed in particolare nella laguna di Venezia (in cui è presente il 21% della popolazione).



Areale di nidificazione



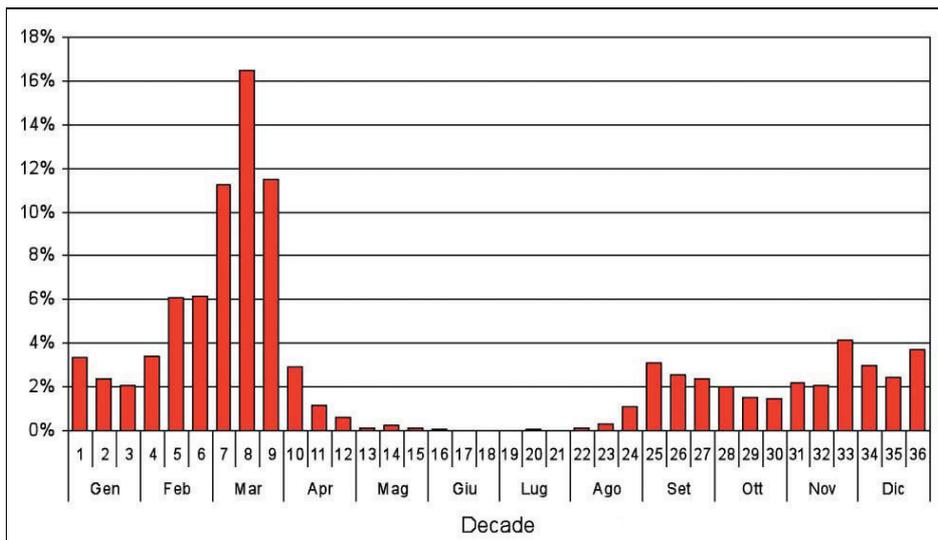
Areale di svernamento

## Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di marzo alla prima decade di settembre.

## Fenologia della migrazione

La migrazione post-riproduttiva si svolge tra agosto e dicembre, con picchi in ottobre e novembre, e quella primaverile ha luogo tra febbraio ed aprile, con la massima consistenza in marzo. I dati di soggetti inanellati all'estero e ricatturati in Italia mostrano movimenti post-riproduttivi con inizio in agosto, con un picco della frequenza di ricatture nella terza decade di novembre, rimanendo su valori di poco inferiori fino alla fine dell'anno. In gennaio si assiste ad una lieve diminuzione nella percentuale di segnalazioni mentre in febbraio questa tendenza si inverte ed aumenta il numero di soggetti segnalati, fino al raggiungimento del massimo annuale nella decade centrale di marzo. In seguito le ricatture diminuiscono sensibilmente, per raggiungere livelli pressoché nulli in maggio e giugno.



Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di alzavole inanellate all'estero (dimensione del campione analizzato = 1.383).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di gennaio all'ultima decade di aprile.

## Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

L'area di origine delle alzavole segnalate nel nostro Paese è assai vasta e comprende il Baltico, dalle coste meridionali alle estreme latitudini settentrionali del bacino, e, a Nord di questo, una zona

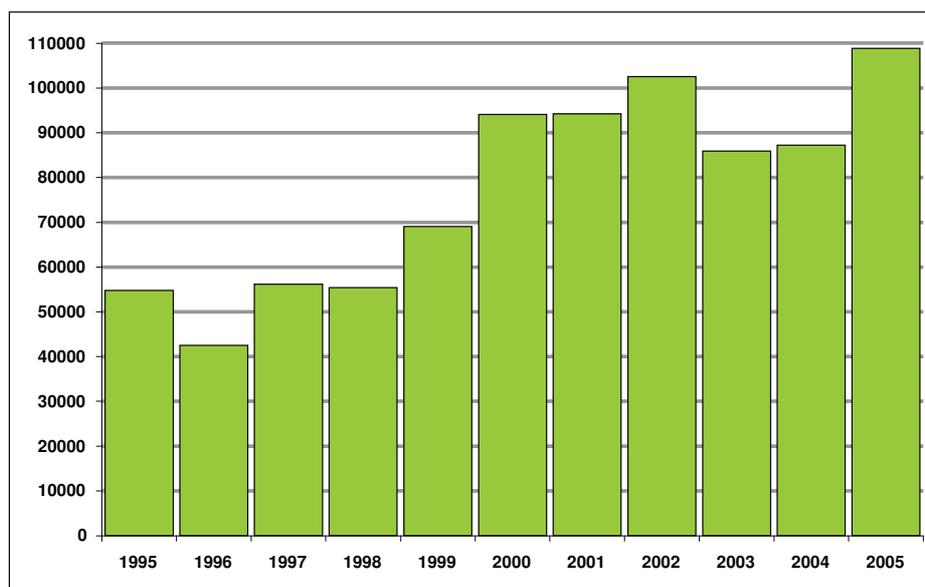
che si estende fino alle coste del Golfo di Botnia. In Italia sono segnalati anche individui provenienti da un'area incentrata intorno a Germania, Polonia e Danimarca. Occasionali le segnalazioni di individui provenienti da Groenlandia e Francia meridionale.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Alzavola che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 42).

### **Consistenza attuale e *trend* della popolazione svernante**

Nel periodo 1993-2000 si è verificato un aumento della popolazione stimabile nel 7,5% all'anno. Nel quinquennio 2000-2005 sono state stimate in Italia mediamente oltre 95.000 alzavole svernanti, con un apparente ulteriore incremento rispetto al quinquennio precedente.



Andamento della popolazione svernante in base ai risultati dei censimenti di gennaio organizzati da *Wetland International* e coordinati in Italia dall'INFS (oggi ISPRA).

## Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Per le problematiche generali riguardanti gli Anatidi si veda la scheda relativa al Fischione.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171) che prevederebbero una chiusura anticipata al 20 gennaio. Va osservato che ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione stessa da parte dell'INFS (oggi ISPRA) confermano l'inizio della migrazione pre-nuziale entro il mese di gennaio (Spina e Serra, 2003, Andreotti, Serra e Spina, 2004).

In ogni caso l'adozione di tempi e modi di prelievo differenziati per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, risulta criticabile in funzione del fatto che il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie, evitando qualsiasi prelievo nei periodi di ammissibilità solo parziale. I principi appena evidenziati sono chiaramente espressi nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea (febbraio 2008), in particolare nei paragrafi 2.5.4 – 2.7.14.

Va, infine, ricordato che nei Piani d'Azione internazionale e nazionale per la conservazione dell'Anatra marmorizzata (*Marmaronetta angustirostris*) è prevista l'esclusione dell'Alzavola dall'elenco delle specie cacciabili nelle aree di compresenza di queste due specie. In Italia, si rende necessaria l'adozione di provvedimenti di divieto di caccia per entrambe le specie negli istituti di gestione di compresenza localizzati nella Sicilia meridionale, in relazione all'attuale areale di nidificazione dell'Anatra marmorizzata.